

NOSTRA SIGNORA A LUCIA, 13 GIUGNO 1917:
"Gesù vuole stabilire nel mondo la
devozione al mio Cuore Immacolato"

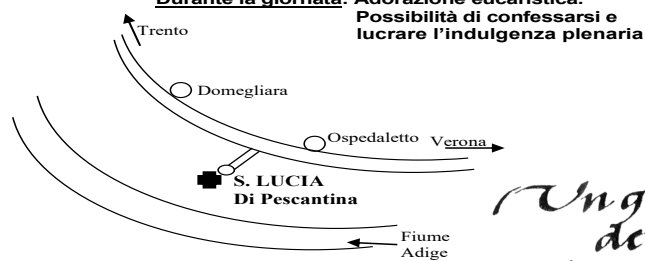
INCONTRO CON MARIA SS.

Parrocchia di S. LUCIA
S. Lucia di Pescantina - VR
Domenica 1 Maggio 2022

- 14.30** Filmato sulla storia di Fatima.
- 15.00** Processione d' entrata con la **Madonna di Fatima** Incoronazione. Litanie
Esposizione del SS.^{mo} Sacramento. Processione del SS.^{mo} Sacr.
Misteri Gaudiosi. Adorazione Eucaristica in silenzio.
Meditazione sulla Madonna : don Massimo Malfer, C.O.
- 17.00** Intervallo e momento di incontro. Tea break
- 17.30** Vespri (cantati) **Benedizione Eucaristica.** Imposizione scapolari e medaglie miracolose.
- 18.30** **Santa Messa: Cel. don Massimo Malfer**
Consacrazione della comunità parrocchiale all'Immacolata
Preghiera di liberazione, guarigione e consolazione.
Processione finale della Madonna.

Tel. Parrocchia 045 7151198
"Incontro con Maria SS.":
Claudio Composta 3485266480
compostaclaudio@gmail.com

Durante la giornata: Adorazione eucaristica.
Possibilità di confessarsi e
lucrare l'indulgenza plenaria



date di "Incontro con Maria SS." 2022
Dom. 1 mag. S. Lucia di Pescantina PESCANTINA (VR)
Sab. 6 ago. S. Simone Apostolo VALLADA Agordina (BL)
Sab. 12 nov. S. Maurizio ERBA (CO)

*Un giorno di istruzione,
devozione ed intercessione,
basato sul messaggio dato
a Fatima nel 1917*

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 24 aprile OTTAVA DI PASQUA

Ore 8:00 Giuseppe Belluzzi, Pierina
Ore 11:00 Tullio, Bianca/Vittoria, Armando
Ore 18:00 Int. Off.

Lunedì 25 aprile s. Marco Ev.

Ore 8:30 Emiliana
Ore 20:00 Def. Paoletti, Beltrame, Bergamini

Martedì 26 aprile

Ore 8:30 Anime Purgatorio
Ore 20:00 Int. Off.

Mercoledì 27 aprile

Ore 8:30 Per la guarigione
Ore 20:00 Int. Off.

Giovedì 28 aprile

Ore 8:30 Int. Off.
Ore 20:00 Alfonso e Silvana

Venerdì 29 aprile

Ore 8:30 Int. Off.
Ore 20:00 Int. Off.

Sabato 30 aprile

Ore 8:30
Ore 18:30 Anime del Purgatorio

DOMENICA 1 maggio III PASQUA

Ore 8:00 Luigi e Angela
Ore 11:00 Ennie, Bruno, Noè; Angelo e Rina
Ore 18:30 F.lli Vassanelli e Fontana Maria

Parrocchia S. Lucia di Pescantina

www.parrocchiasantaluciadipescantina.it

BOLLETTINO PARROCCHIALE

OTTAVA DI PASQUA

Domenica II di Pasqua, in albis, della Divina Misericordia
24 aprile 2022

Celebriamo quest'oggi l'ottava di Pasqua e insieme vogliamo sottolineare la Divina Misericordia del Padre che sempre si dona a noi nel Figlio crocifisso e risorto. Risuona ancora in noi la grande gioia pasquale e la liturgia vuole che riviviamo come ogni domenica il giorno della sua risurrezione. Infatti è troppo grande il mistero che abbiamo celebrato! Abbiamo bisogno quindi di molto tempo per viverlo nella sua pienezza. La celebrazione della Pasqua dura per sette settimane, ad iniziare da domenica scorsa, e si concluderà nel cinquantesimo giorno, il giorno della Pentecoste. Durante questi cinquanta giorni, soprattutto attraverso la celebrazione festiva dell'Eucaristia, il Padre nostro che è nei cieli, vuole attirarci al suo Figlio unigenito. Perché possiamo incontrarlo e credendo in Lui risorto dai morti, avere la vita eterna. La pagina del Vangelo descrive questo incontro dell'uomo col Risorto e le condizioni perché esso possa accadere nella nostra vita.

L'incontro dell'uomo col Risorto viene descritto così: "venne Gesù, si fermò in mezzo a loro... mostrò loro le mani ed il costato ... alitò su di loro", e queste sono le azioni compiute da Gesù. Le sue parole: "pace a voi ... ricevete lo Spirito Santo". Le parole spiegano i gesti.

E' un avvenimento di presenza (si fermò in mezzo a loro): è la sua Persona a venire, a fermarsi in mezzo ai discepoli. Non è solo un ricordo di una presenza sperimentata nel passato; non è solo la memorizzazione del suo insegnamento: un raccontarsi ciò che Egli aveva detto e fatto. Egli era morto, ma ora vive per sempre ed è presente in mezzo a noi. Come si mostra e dimostra? come si dà a vedere nella sua identità? "mostrò loro le mani ed il costato": i segni della sua crocifissione. Egli si mostra come Colui che è morto e che custodisce intatti, anche nella sua vita eterna, i segni della sua passione. Sia perché nessuno dubiti che il Risorto è lo stesso Crocifisso, sia perché si riconosca che la sua morte lo ha per così dire come eternamente "fissato" nel suo amore, nel suo dono per l'uomo: per sempre. "Egli resta per sempre, poiché Egli ha offerto se stesso una volta per sempre". Egli non ha più mutato il suo "essere-totamente-per noi". Ecco, fratelli e sorelle: questa presenza noi dobbiamo sentire viva in questi cinquanta giorni.

Una presenza che trasforma la vita di chi incontra il Risorto. Perché? Perché Egli compie sui discepoli un gesto che a noi oggi può sembrare strano, "alitò su di loro", ma che si comprende benissimo se teniamo presente la tradizione biblica e le parole che accompagnano questo gesto. La tradizione biblica. La S. Scrittura descrive la creazione dell'uomo in questo modo: "il Signore Iddio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Gen 2,7). Attraverso questa descrizione così semplice, viene descritto l'intero paradosso dell'esistere umano: costituzionalmente fragile (plasmato, fatto di polvere), ma dotato di un alito di vita che viene da Dio. L'uomo si scopre, esistenzialmente, misero se visto nella sua origine e grande se visto nel suo rapporto diretto con Dio. Rompendo col peccato questo rapporto, egli si trova nelle mani solo la sua miseria: "Allora il Signore

disse: il mio spirito non resterà sempre nell'uomo”(Gen 6,3a).

Se tenendo conto di questa tradizione biblica, ritorniamo ora alla pagina evangelica, essa risulta chiara. All'uomo destinato a morire, il Risorto, “colui che ha potere sopra la morte e sopra gli inferi”, viene ridonato lo Spirito fonte di vita: che dà la vita. L'uomo è ri-generato nella sua originaria grandezza nell'incontro col Signore Risorto. Sono i cinquanta giorni della nostra rigenerazione, della nostra nobilitazione.

La conferma di questa Presenza e dell'incontro accaduto è descritto semplicemente così: “e i discepoli godarono al vedere il Signore”. L'incontro genera gioia. Perché? Perché la presenza del Risorto non si impone, ma si comunica attraverso la dinamica più consona e rispettosa della conoscenza umana: Egli, infatti, si rivela come una presenza che corrisponde in modo eccezionale ai desideri più naturali del cuore e della ragione umana. Quando l'uomo vive questa corrispondenza, è nella gioia.

In conclusione, fratelli e sorelle: ricevendo in questi cinquanta giorni lo Spirito, saremo resi capaci di vivere la Presenza di Cristo in mezzo a noi, e questa è la nostra gioia.

Ma la seconda parte del Vangelo ci descrive le condizioni e le difficoltà che l'uomo, Tommaso, incontra per “percepire-vedere” questa Presenza.

Tommaso è stato rimproverato perché all'inizio si è come chiuso e non ha dato credito alla testimonianza di coloro che dicevano di aver visto il Signore vivo. Sarebbe stato meglio per lui dare credito ai suoi amici, nell'attesa di fare lui stesso l'esperienza che loro avevano fatto. Ma anche per Tommaso l'infinita Misericordia di Dio lo ha prevenuto e gli ha dato la possibilità di fare l'esperienza del risorto. Anche noi possiamo ripetere l'esperienza di Tommaso e davanti alla nostra incredulità il Signore ci viene in soccorso mostrandoci le sue piaghe, oggi gloriose, affinché con la nostra libertà possiamo ripetere” Mio Signore e mio Dio!”.

Il nostro cammino che ci conduce a vivere l'incontro col Signore risorto inizia sempre dall'ascolto di chi ci testimonia l'avvenimento della Risurrezione, non solo colle parole ma anche nei fatti: mostrandoci i fatti che sono la vita della Chiesa, i miracoli della santità cristiana.

Ecco, fratelli e sorelle: viviamo questi cinquanta giorni nel desiderio di comprendere “l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti”. “Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro ... mostro loro le mani ed il costato”. Oggi, in questa santa Messa accade proprio questo e noi possiamo allora gridare forte nel nostro cuore:”Mio Signore e mio Dio!”.

AVVISI

Domenica 24 aprile

Ss. Messe ore 8:00; 11:00

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

ore 16:00 adorazione eucaristica e canto della coroncina della Divina Misericordia. S. Rosario meditato e benedizione eucaristica
ore 18:00 S. Messa in latino N.O.

Lunedì 25 aprile

S. Marco Evangelista

Martedì 26 aprile

ore 16:45 Catechismo IV Elementare

Mercoledì 27 aprile

ore 18:30 Incontro adolescenti

Giovedì 28 aprile

S. Luigi Maria de Monfort

ore 15:00 catechismo III media

Venerdì 29 aprile

S. Caterina da Siena

Sabato 30 aprile

ore 9:30 Catechismo elementari

Domenica 1 maggio

INIZIO DEL FIORETTO DI MAGGIO

Ss. Messe ore 8:00; 11:00

UN GIORNO CON MARIA

**Inizio ore 14:30; ingresso della statua di Maria SS; recita del s. Rosario; meditazione; vesperi imposizione scapolari e medaglie miracolose; processione eucaristica.
ore 18:30 S. Messa in latino N.O.**

SUOR FAUSTINA KOWALSKA

Apostola della Divina Misericordia, Profeta dei nostri tempi, grande Mistica e Maestra di vita spirituale. Tali titoli accompagnano di solito il nome di Santa Suor Faustina Kowalska della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia. Santa Faustina appartiene ai più conosciuti ed ai più amati santi della storia della Chiesa.

Nacque il 25 agosto del 1905 come terzogenita di dieci figli nella famiglia di Marianna e Stanislaw Kowalski, contadini del villaggio di Głogowiec. Due giorni dopo al Battesimo nella chiesa parrocchiale di Świnice Warckie le fu dato il nome di Elena. All'età di nove anni ricevette la Prima Comunione. Frequentò la scuola per appena tre anni scarsi e dopo andò a servizio presso alcune famiglie benestanti ad Aleksandrów e Łódź.

Fin dall'età di sette anni sentì la vocazione religiosa al servizio di Dio, ma i genitori non le diedero il consenso per entrare in convento. Però, nel luglio dell'anno 1924 sollecitata dalla visione del Cristo sofferente, partì per Varsavia per cercare un posto in un convento. Per un anno lavorò ancora come aiuto domestico per guadagnarsi la modesta dote e il 1 agosto dell'anno 1925 entrò nella Congregazione delle Suore della Beata Vergina Maria della Misericordia a Varsavia in via Żytnia.

In questa Congregazione trascorse tredici anni in diverse case della Congregazione, di cui il periodo più lungo a Cracovia, poi a Płock e Vilnius, lavorando come cuoca, commessa nel panificio, giardiniera e portinaia. Fu ammalata di tubercolosi e dell'apparato digerente e perciò trascorse oltre 8 mesi nell'ospedale di Prądnik a Cracovia. Ella sopportò le sofferenze maggiori di quelle inflitte dalla tubercolosi come l'offerta volontaria per i peccatori e l'Apostola della Divina Misericordia. Provò anche le grazie straordinarie: le apparizioni, le estasi, il dono dell'ubiquità, le stimmate nascoste, il dono di leggere nelle anime umane e del dono del fidanzamento e dello spotalizio mistico.

Il compito principale di Suor Faustina fu quello di tramandare alla Chiesa e al mondo il messaggio della Misericordia, che è il ricordo della verità biblica sull'amore misericordioso di Dio per l'uomo, l'esortazione ad affidare la propria vita a Lui e all'amore attivo verso il prossimo. Gesù ha mostrato a Faustina non soltanto la profondità della Sua misericordia, ma le ha trasmesso nuove forme di culto: l'immagine di Gesù Misericordioso con la scritta *Gesù confido in Te*, la Festa della Divina Misericordia, la Coroncina alla Divina Misericordia e la preghiera nel momento dell'agonia di Gesù sulla croce, chiamata l'Ora della Misericordia.

A ognuna di esse, e anche alla diffusione del messaggio della Misericordia con la testimonianza di vita, ha associato grandi promesse, sollecitando in cambio un comportamento permeato dalla fiducia in Dio e finalizzato all'adempimento della Sua volontà e alla testimonianza della misericordia verso il prossimo.

Suor Faustina morì il 5 ottobre dell'anno 1938 nel convento di Cracovia-Łagiewniki all'età di appena 33 anni. Dal suo carisma e dall'esperienza mistica nacque il Movimento Apostolico della Divina Misericordia che continua la sua missione, annunciando al mondo il messaggio della Misericordia attraverso la testimonianza della vita, l'azione, la parola e la preghiera.

Il 18 aprile dell'anno 1993 il Santo Padre Giovanni Paolo II la elevò alla gloria degli altari, e il 30 aprile dell'anno 2000 La incluse nella comunità dei Santi della Chiesa. Le Sue reliquie si trovano presso il Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki.

Santo Padre Giovanni Paolo II ha scritto che nell'epoca dei grandi totalitarismi Suor Faustina è diventata il portavoce del messaggio secondo cui soltanto una forza è in grado di equilibrare la loro negatività: è la verità sull'amore misericordioso di Dio.

Ha chiamato il suo “Diario” « vangelo della misericordia scritto nella prospettiva del XX secolo » che ha costretto gli uomini a sopportare esperienze molto dolorose. *Questo messaggio – secondo il Santo Padre Benedetto XVI – è davvero il messaggio principale dei nostri tempi: la misericordia come potenza Divina, come il limite di Dio al male di tutto il mondo.*